Bobbio e Artavaggio serviti da nuove strade Un bando le finanzia

Barzio. La Comunità montana ha avviato le procedure per lo sviluppo integrato dei comprensori sciistici
Il presidente: «Non solo neve, anche turismo estivo»

BARZIO
MARIO VASSENA

La Comunità montana ha avviato le procedure necessarie alla candidatura di un "Patto territoriale per lo sviluppo integrato delle aree montane e dei comprensori sciistici dei Piani di Bobbio-Valtorta e dei Piani di Artavaggio".

Per l'adesione e l'eventuale finanziamento degli interventi, le richieste vanno presentate entro il prossimo 15 maggio.

La manifestazione di interesse è il passo avanti verso l'accesso ai contributi che la Regione, grazie agli stanziamenti del Governo, ha messo a disposizione per il potenziamento degli impianti di risalita che non verranno coinvolti direttamente dall'evento olimpico di Milano-Cortina 2026.

«Fa seguito agli incontri ed alle varie interlocuzioni con la Regione. – spiega il presidente **Fabio Canepari** –. Nel nostro programma, tra le altre cose, c'è anche la volontà di aiutare l'altopiano nel settore dello sci ma non solo perché bisogna puntare nel futuro a un turismo anche estivo, a 360 gradi. I Comuni hanno accettato favorevolmente la nostra volontà di portare avanti la richiesta di un Patto territoriale che è ancora tutto in costruzione».

Per assicurare le forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e per un'adeguata concertazione delle proposte, prima di provvedere alla richiesta alla Regione della candidatura al Patto territoriale è stato pubblicato sul sito dell'ente l'avviso per la presentazione di eventuali proposte, di suggerimenti o osservazioni all'amministrazione che potranno essere utili alla stesura del Patto.

«Il problema grosso è quello di dare una mano ai due comuni di Barzio e Moggio per l'accesso agli impianti. - sottolinea Canepari –. Anche il soggetto principale che gestisce gli impianti (l'Itb, ndr) si è reso disponibile. Per Barzio l'idea è quella del miglioramento dell'accesso con una viabilità locale e una zona parcheggi che possa decongestionare il paese. Una nuova viabilità che porti nelle vicinanze della funivia, allargando alcune strade e facendo qualche tratto nuovo. Per Moggio invece il problema è l'impianto che ha poca portata».

Attorno a queste idee condivise dai Comuni si andrà a costruire il progetto da presentare alla Regione che ha messo in palio 40 milioni di euro per l'intera Lombardia.

«Nei passaggi interlocutori – ricorda Canepari - il consigliere regionale Mauro Piazza ed il sottosegretario Antonio Rossi hanno dato la massima disponibilità ad appoggiare l'iniziativa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La funivia gestita da Itb a Barzio. Si punta a garantirle un accesso più agevole

L'impianto di Moggio

Fabio Canepari